

FINANZA E MERCATI

Anapa; Gli agenti assicurativi bocciano le ritenute

137 words

17 November 2023

Il Sole 24 Ore Digital Replica Edition of Print Edition

SOLE

29

Italian

© Copyright Il Sole 24 Ore- Tutti i diritti riservati.

«Un provvedimento che danneggia gli agenti e che non porterà alcun beneficio nelle Casse dello Stato». È quanto ha sottolineato il presidente di **Anapa** Rete ImpresAgenzia Vincenzo Cirasola, incontrando i parlamentari di maggioranza e opposizione per sollecitare la soppressione dalla Legge di Bilancio per il 2024 della disposizione che prevede l'inclusione della ritenuta di acconto per gli agenti di assicurazioni.

Nelle schede di lettura alla Legge di Bilancio, l'introito previsto con la introduzione della ritenuta d'acconto, è stato stimato in 583 milioni nel 2024 e in 778 milioni nei tre anni successivi. «Ma in realtà la norma – ha spiegato Cirasola – non porterà un centesimo nelle casse pubbliche, perché fondata su un'inverosimile ipotesi di evasione fiscale, che emergerebbe proprio grazie al provvedimento». (R.Fi.)

MANOVRA, ANAPA: RITENUTA ACCONTO SU PROVVIGIONI DANNEGGIA AGENTI ASSICURAZIONE

599 words

16 November 2023

18:10

Public Policy

PUPOL

Italian

© 2023 Public Policy, tutti i diritti riservati.

(Public Policy) - Roma, 16 nov - "Un provvedimento che danneggia gli agenti e che non porterà alcun beneficio nelle casse dello stato". È quanto ha sottolineato il presidente di **Anapa** Rete ImpresAgenzia - Confcommercio Vincenzo Cirasola incontrando i parlamentari di maggioranza e opposizione per sollecitare la

soppressione dalla legge di Bilancio 2024 della disposizione che prevede l'inclusione della ritenuta di acconto per gli agenti di assicurazioni.

A Palazzo Madama gli incontri hanno coinvolto i senatori Claudio Borghi della Lega e Gaetano Nastri di Fratelli d'Italia, questore del Senato, che era già intervenuto a favore della categoria per stralciare l'obbligo all'iscrizione degli agenti all'Enasarco. A Montecitorio i deputati Cecilia Guerra del Pd, Ettore Rosato e Giulio Sottanelli di Azione. Nelle schede di lettura alla legge di Bilancio l'introito previsto con la introduzione della ritenuta d'acconto è stato stimato in 583 milioni nel 2024 e in 778 milioni nei tre anni successivi. "Ma in realtà la norma - ha spiegato Cirasola - non porterà un centesimo nelle casse pubbliche perché fondata su un'inverosimile ipotesi di evasione fiscale che emergerebbe proprio grazie al provvedimento".

Lo Stato, spiega una nota di **Anapa**, "richiamandosi alle risultanze del 'Monitoraggio dell'evasione fiscale e contributiva' stima che i compensi dichiarati dagli intermediari del settore assicurativo (broker, agenti, subagenti, produttori e procacciatori d'affari), pari a 9,3 miliardi nel 2021, siano significativamente inferiori a quelli effettivamente percepiti e che, secondo il dossier parlamentare, sarebbero ammontati in quell'anno a ben 19 miliardi. La ritenuta d'acconto farebbe appunto emergere il sommerso determinando gli introiti sopra indicati. In pratica, secondo le stime del Governo ci sarebbe una presunta evasione fiscale (irpef e Ires) del 51% che è del tutto fantasiosa visto che gli intermediari ricevono le provvigioni dalle proprie mandanti che sono società quotate in borsa o con i bilanci comunque certificati, con i mandati di pagamento sempre tracciati. La stima sulla presunta evasione non trova alcuna rispondenza con i dati di mercato, ampiamente verificabili. Dalla relazione dell'Ania (associazione delle imprese assicurative) si ricava che nel 2022 le imprese del settore - hanno versato complessivamente agli intermediari € 8,6 miliardi a titolo di provvigioni (vita e danni) per la distribuzione delle polizze. Di questa somma, circa 6 miliardi sono transitati attraverso le agenzie di assicurazione, le altre tramite altri canali o altre costi che vanno rimborsati agli intermediari".

"Quindi - sottolinea ancora Cirasola - i 9,3 miliardi dichiarati sono addirittura superiori agli 8,6 mld effettivamente pagati dalle Imprese e non c'è dunque alcun sommerso da far emergere. L'unico vantaggio per le casse pubbliche sarà quello di anticipare di qualche mese introiti di imposte che in ogni caso sarebbero versate alla scadenza naturale".

"La norma, piuttosto, è atta a produrre significativi danni agli intermediari: • la misura toglie liquidità alle agenzie, soprattutto le più piccole - quelle finanziariamente più fragili - tenuto conto, per giunta, che la ritenuta si calcola al lordo mentre le imposte da compensare successivamente per l'esercizio si pagano al netto delle spese sostenute dagli agenti; • la rete distributiva del settore assicurativo sconta un difficile momento congiunturale di mercato, con gli indicatori tecnici che sono entrati in territorio negativo in alcuni dei rami in cui l'intermediazione agenziale detiene le maggiori quote (assicurazioni sulla casa e Rc Auto). Questo comporta il venir meno di quella parte di provvigioni che sono vincolate al positivo andamento degli indicatori tecnici e della sinistrosità. Per queste considerazioni" **Anapa** "auspica che il provvedimento venga espunto dal testo definitivo della legge di Bilancio che il Parlamento si appresta ad approvare".